

The weekly keyword is “Clay”.

Jake Sullivan, the United States National Security Advisor, prepares to visit China.

Meanwhile, Beijing engages in a maritime conflict with the Philippines, just to reaffirm its regional hegemony, even in seas that are not its own. It is also preparing to inaugurate the Forum on China-Africa Cooperation.

For the first time, the US has reoriented its strategic deterrence towards China in light of the rapid expansion of the nuclear arsenal of the leading Asian power. American experts are practicing wargames to determine how a nuclear conflict between China and the United States would unfold.

Are we moving towards a new bipolarity between the US and China, or not? Let's zoom in on this giant.

The Chinese are sadder, lonelier, poorer, and more restless. Beijing is not in full control of regional crises, as evidenced by the chaos in Myanmar.

Top private equity firms are putting the brakes on China dealmaking, while in "its" Africa, China is facing serious security problems, both for itself and for its local allies.

What if the giant had feet of clay? Now that would be a nightmare.

---

La parola chiave di questa settimana è "Argilla".

Jake Sullivan, Consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, si prepara a visitare la Cina.

Nel frattempo, Pechino ingaggia un conflitto navale con le Filippine, solo per riaffermare la propria egemonia regionale, anche in mari non suoi. Si prepara inoltre a inaugurare il Forum sulla cooperazione Cina-Africa.

Per la prima volta, gli Stati Uniti hanno riorientato la loro deterrenza strategica nei confronti della Cina, alla luce della rapida espansione dell'arsenale nucleare della principale potenza asiatica. Gli esperti americani si stanno esercitando in wargames per determinare come si potrebbe svolgere un conflitto nucleare tra Cina e Stati Uniti.

Stiamo andando verso un nuovo bipolarismo tra Stati Uniti e Cina, oppure no? Facciamo uno zoom su questo gigante.

I cinesi sono più tristi, più soli, più poveri e più inquieti. Pechino non ha il pieno controllo delle crisi regionali, come dimostra il caos in Myanmar.

Le più importanti società di private equity stanno frenando le operazioni commerciali in Cina, mentre nella “sua” Africa, la Cina sta affrontando seri problemi di sicurezza, sia per se stessa che per i suoi alleati locali.

E se il gigante avesse i piedi d'argilla? Sarebbe un incubo.

---